

IL DIRITTO DI SEGUITO È RISERVATO AGLI EREDI

Dario Jucker

Una controversia relativa ai diritti di seguito di Salvador Dalí è finita di fronte alla Corte di Giustizia della Comunità Europea.

Salvador Dalí è morto nel 1989, ha lasciato il patrimonio a cinque eredi facenti parte della sua famiglia, e ha nominato per testamento lo Stato spagnolo legatario universale dei suoi diritti d'autore.

I diritti d'autore sono amministrati dalla Fondazione Gala - Salvador Dalí. Quest'ultima ha dato incarico alla VEGAP (Visual Entidad de Gestión de artistas Plásticos), società collettiva di gestione dei diritti d'autore spagnola, di riscuotere i diritti d'autore nel mondo. In Francia la VEGAP ha concluso a sua volta un accordo con la consorella ADAGP. Per le vendite delle opere di Dalí in Francia l'ADAGP ha pagato direttamente il diritto di seguito agli eredi, e non alla Fondazione Gala - Salvador Dalí, nonostante il testamento di Dalí prevedesse che i diritti d'autore spettassero allo Stato spagnolo e — tramite questo — alla Fondazione.

L'ADAGP ha agito in forza della disposizione di cui all'art. 123-7 del Codice di Proprietà Intellettuale francese, che prevede che, dopo il decesso dell'autore, il diritto di seguito viene versato agli eredi, con esclusione dei legatari e altri aventi causa. La Fondazione ha citato in giudizio in Francia sia l'ADAGP sia la VEGAP, sostenendo di essere titolare a ricevere il diritto di seguito nella sua qualità di legatario.

Il giudice francese investito della questione ha chiesto alla Corte di

Giustizia Europea se la norma del codice di proprietà intellettuale violi la Direttiva Europea 2001/84 sul diritto di seguito.

La Direttiva Europea stabilisce all'art. 6, comma 1 che i compensi del diritto di seguito spettano dopo la morte agli eredi e agli aventi causa, e non specifica dunque la possibilità degli Stati Membri di adottare normative che escludano il diritto di seguito in capo a legatari.

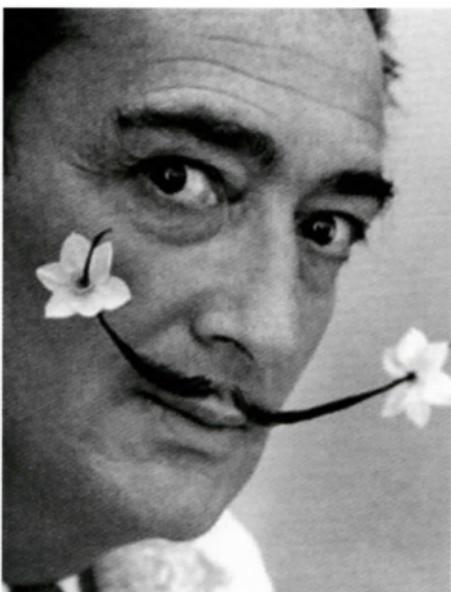
La Corte ha deciso, con sentenza del 15 aprile 2010, che la legge francese non viola la Direttiva, lasciando pertanto la libertà ai singoli stati di adottare normative in proposito.

Tra le motivazioni della Corte emerge soprattutto l'*incipit* che l'obiettivo della Direttiva è di garantire il pagamento del diritto di seguito agli artisti, essendo del tutto accessorio stabilire a quali soggetti il diritto di seguito venga corrisposto dopo il decesso dell'artista.

Dunque, per il diritto francese, anche se l'artista stabilisce che i suoi diritti d'autore vengano riservati alla morte a soggetti diversi dagli eredi, la disposizione non è valida e a questi devono comunque essere pagati.

Da notare che in Italia, nonostante la legge preveda che il diritto di seguito, per la sua natura di diritto assoluto, sia inalienabile e irrinunciabile (si veda l'art. 147 della Legge 633/1941), nulla è espressamente stabilito in merito alla successione, limitandosi la normativa a disporre che, dopo la morte dell'autore, il diritto di seguito spetta agli eredi secondo le norme del codice civile.

Ritratto di Salvador Dalí.



FlashArt NEWS

DIRETTORE:
GIANCARLO POLITI

NEWS EDITOR:
FABIANA BELLIO
fabiana@flashartonline.com
tel: 02 6883514
fax: 02 66801290